FRANCESCO TANZI

ISIS – BENEDETTO VARCHI

All’interno del Piano Annuale di Inclusione in base al nuovo modello del PEI indica quale procedura seguiresti per l’approvazione del Progetto Young Athletes di Special Olympics, in particolare:  
1. L’Istituto Statale d’Istruzione superiore Benedetto Varchi (Licei Classico, Scientifico, Scienze applicate e sportivo) è frequentato da circa 50 studenti disabili con una grande percentuale di disabilità intellettive. Nelle procedure didattiche ed educative che i docenti di sostegno mettono in pratica è spesso assente l’educazione motoria. L’impostazione delle scuole di specializzazione per il sostegno spesso non prendono nella necessaria considerazione l’educazione motoria come strumento fondamentale per la crescita e la maturazione intellettuale dei ragazzi con disabilità. Perciò nelle attività quotidiane l’educazione motoria è poco se non per nulla praticata. L’istituto Varchi però presenta una sezione importante del Liceo sportivo all’interno del quale le scienze motorie occupano un posto rilevante.

I ragazzi disabili, anche quelli che presentano una disabilità cognitiva lieve, manifestano spesso gravi mancanze di coordinazione motoria che viene presa poco in considerazione all’interno del percorso educativo.

2. Si potrebbe partire da un corso di formazione per insegnanti per poter far conoscere appieno le modalità e le finalità di Special Olympics. L’obiettivo potrebbe essere quello di organizzare un team scolastico che possa supportare le diverse iniziative. Vi dovrebbero partecipare docenti e allievi volontari della nostra come di altre scuole e si potrebbe prevedere il coinvolgimento anche delle famiglie degli allievi disabili. All’interno del percorso formativo andrebbe segnalato come il percorso Special Olympics recepisca le Linee Guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità – nota MIUR 4274 del 4.08.2009. Per questo in occasione dell’approvazione del PTOF la proposta potrebbe essere presentata e discussa nella riunione del Collegio Docenti.

3. All’interno del PEI il progetto avere adeguato spazio nella sezione di raccordo col progetto di vita e all’interno degli obiettivi di autonomia e orientamento dello studente. L’intervento dovrebbe essere calibrato per ogni studente considerando le reali abilità motorie svolto in un numero adeguato d’incontri allo scopo di monitorare e verificare i miglioramenti sulle abilità motorie di base.

4. Il team docenti dovrebbe costruire una rete educativa con le associazioni del territorio e con i referenti istituzionali allo scopo di creare un reale raccordo tra le attività scolastiche e quelle extra-scolastiche anche nell’ottica della predisposizione del Progetto di Vita. Si dovrebbero predisporre alcune ore (almeno 4 distribuite in due incontri) settimanali al fine di produrre reali miglioramenti negli allievi coinvolti. In occasione della fine dell’anno e anche in almeno una data intermedia (vacanze di Pasqua) si programmano eventi di apertura e presentazione alla comunità che funzionerebbero anche come occasione di verifica degli obiettivi raggiunti.

5. I benefici ottenibili sono diversi soprattutto riguardo alla realizzazione di una rete di supporto e di aiuto alle famiglie. La scuola riuscirebbe a colmare il gap educativo dei disabili nei confronti delle attività motorie e si verrebbero a creare ad iniziative calendarizzabili nell’ambito della vita della comunità locale.